



***PRESENTAZIONE ORGANIZZAZIONE
CARITAS DIOCESANA A
S.E. IL VESCOVO Mons. G. D'Alise***



**Don Giorgio Quici,
Direttore della Caritas Diocesana,
- Caserta 2006-2010 -,
ideatore e promotore del Progetto
«Per una Chiesa in Ascolto»**

I TRE PILASTRI DELLA CARITAS DIOCESANA

1) FORMAZIONE di BASE e PERMANENTE

2) ORGANIZZAZIONE: i tre livelli

- Equipe Diocesana
- Referenti foraniali (coordinamento)
- Referenti parrocchiali dei C.d.A

3) SERVIZI OPERATIVI:

- *Servizi diocesani,*
- *Attività foraniali*

AREA IMMIGRAZIONE

Responsabile: Gianluca Castaldi

1A) La FORMAZIONE DI BASE

Otto - dodici incontri (nelle diverse versioni) - Gennaio-Marzo 2014, la settima edizione



■ Accenni di “teologia e di pastorale della Carità” (secondo i documenti dei Padri della Chiesa e del Concilio Vaticano II°)

«LA PAROLA»: affinché, attraverso l’ascolto della Parola, si possa riscoprire il senso della Carità, nel suo significato più autentico “*amare gratuitamente e per traboccamento*”.

(da C. SPICQ C, *Agapè dans le Nouveau Testament. Analyse des textes*, 2vol. Paris, 1966, I p, 59)

AL CENTRO due concetti chiave LA «PAROLA» e LA «COMUNIONE»

«LA COMUNIONE» non nel senso della comunione nel cenacolo, ma la comunione che dal cenacolo parte e va per tutte le strade della nostra società, **promuovendo presso le comunità temi e valori radicati nella Carità.**

(A. BALLESTERO, *Al Consiglio permanente della CEI*, 6-9 febbraio 1984)



LA CARITA' NON PIU', dunque, VISSUTA COME MERO ASSISTENZIALISMO,

ma che «diventi: scoperta e cura dell'altro e per l'altro..» (Deus Caritas Est par.1,6),
«...che prevenga l'altro nel suo bisogno, lasciandogli la possibilità di essere limitato e nella corresponsabilità del vissuto dell'altro» “Gesù nel fratello“ di C. Lubich, Citta nuova, Roma, 1995, 95-100

«...la Carità, vista non come semplice opera buona per salvarsi l'anima, ma vivere nello Spirito di Dio, la vita di relazione con l'altro». (Deus Caritas Est par.1,6)

■ **La cura dell'Ascolto:**

- Approccio all'ascolto ed alla relazione con l'altro,
- Rudimenti sulle tecniche di facilitazione all'ascolto

■ **Gli strumenti Pastorali di Caritas Italiana:**

C.d.A., O.P.R., Laboratorio di Formazione

■ **Le Caritas Parrocchiali**

■ **Dinamiche di gruppo e gestione dei conflitti interpersonali -**

“crescita” dei gruppi di lavoro, per operare in armonia ed unità di intenti.

- **Una metodologia di lavoro comune**, al fine di rendere più efficace l'azione di un volontariato che sia competente, consapevole e coinvolgente. Il metodo è quello dell' *“Osservazione - Ascolto e Discernimento”* con funzione prevalentemente pedagogica.

L'intento: costruire reti di solidarietà per chi è in condizioni di disagio



IN DEFINITIVA : Contribuire all'edificazione di una Chiesa che esca dalle proprie mura e torni tra la gente, nelle case, nelle strade, ovunque siano presenti realtà di sofferenza e di emarginazione più discrete e nascoste.

1B) FORMAZIONE PERMANENTE

- **Dal novembre 2013 a febbraio 2014, incontri di formazione «spirituale», tenuti da Mons. Nogaro nelle foranie di «Centro», «Nord-Est» e «Maddaloni».**
- **Nel giugno 2013, al *corso di Formazione di Base* è stato abbinato il primo corso di «*Formazione Permanente*», sul tema de “*l’Ascolto e l’avvio della relazione con l’altro*”, presso la Biblioteca della curia. Un’intera giornata dedicata a lezioni frontali e laboratori didattici.**
- **Programmati, nel mese di novembre, incontri di formazione foraniale permanente per l’anno in corso.**
- **Recente completamento, in forma di dispense, di un testo e materiali didattici riepilogativi della Formazione svolta in questi anni dalla Diocesi di Caserta ed articolato in sei sezioni.**

2) L'ORGANIZZAZIONE DIOCESANA

L'organizzazione diocesana della Caritas, coordinata dal Vicario della Carità, allo stato, prevede **DUE ASSETTI**: 1) **Laicale con rappresentanti del diaconato**

2) **Presbiteriale (impostazione Mons. Farina) che comprende, in qualità di:**

■ Vicari foraniali:

- **Fra' Angelo Piscopo**, per la **Forania Centro**,
- **Don Edoardo Santo** per la **Forania Maddaloni** (in attesa di possibili evoluzioni, causa il suo passaggio ad una parrocchia di un'altra forania),
- **Don Nicola Lombardi**, per la **Forania Nord-Est**,
- **Don Gianni Vella** per la **Forania di Marcianise**,
- **Don Vincenzo Bruno** per la **Forania Caserta Vecchia**.

■ Referenti della Carità:

- **Padre Giovanni Soddu**, per la **F. di Maddaloni**,
- **Fra' Pierangelo Marchi**, affiancato dal Diacono **Raffaele Santamaria** per la **F. di Nord-Est**.

Tutt'ora scoperte le foranie di Centro, Marcianise e Caserta Vecchia.

L'organizzazione laicale: I tre livelli

A) EQUIPE

Lavoro di coordinamento ambiti Caritas Diocesana.
Vi afferiscono i responsabili di settore, incluso il CdA Diocesano, oltre ai Coordinatori Foraniali. Verifica mensile.

a) Struttura:

- un coordinatore locale per forania + corresponsabili.
- Verifica trimestrale con la direzione diocesana

b) Funzioni per ciascuna forania:

- Verifica attività Cd.A. Incontri con i referenti bi-trimestrali.
- Coordinamento "tavoli" interparrocchiali
(programmazione attività foraniali sul territorio).
- Individuazione e "messa in rete" di servizi alla persona.
- Interlocuzione con le istituzioni locali, a favore di politiche sociali di sostegno alle famiglie in difficoltà.

B) COORDINAM. FORANIALE

C) ATTIVITA' C.d.A. PARROCC.

- Funzioni:** - attività di ascolto e servizi di prossimità
- Promozione "pastorale integrata", in sinergia con la Caritas parrocchiale (se presente).
 - Coinvolgimento comunità parrocchiale azioni di sensibilizzazione e supporto alle famiglie in condizioni di bisogno.
 - Applicazione Ospoweb (compilazione informatizz. «scheda utente»).

LA PERSONA

Segreteria: D.Zenga

Centri di Ascolto
Forania Marcianise
Ref.: Don A. Augusto

Centro di Ascolto
Diocesano: M.Manna.

Centri di Ascolto
For. Cas.Vecchia
Ref.: M.Izzo

Centri di Ascolto
Forania Maddaloni
Ref.: Don M.
Santonastaso

Centri di Ascolto
Forania Centro
Ref.: A. Quici

Centri di Ascolto
Forania Nord-Est
Ref.: U.Tuscolano

Laboratorio Formazione
Ref.: M.Iannascoli

O.P.R. Ref.:
F. Porzio

"Promozione Lavoro"
Ref.: V. Riccobono

Promozione Umana
Ref.: P.campana

Comunicazione/Sito Web
Ref.: L. Fasano
Gianluca Petracaro

Immigrazione
Ref.: G. Castaldi

Economato
Ref.: Pellino

Vicedirettore:
D. IANNASCOLI

PRESIDENTE:
S.E. IL VESCOVO
Mons. GIOVANNI
D'ALISE

*IL VICARIO DIOCESANO
DELLA CARITA':*
DON ANTONELLO GIANNOTTI

**ORGANIGRAMMA
EQUIPE
DIOCESANA**

3) I SERVIZI OPERATIVI

A) Servizi Diocesani

Nel corso dell'ultimo anno pastorale (settembre 2013 - giugno 2014), attività principali Caritas Diocesana:

- **Attività di coordinamento cinque foranie**, abbinate ad attività di sostegno ai vari C.d.A., inclusa l'erogazione delle liberalità previste dal progetto "Per una Chiesa in Ascolto" finanziato da Caritas Italiana,
- **Allestimento sito web.**
- **Contributo all'organizzazione a Caserta della manifestazione sui "roggi tossici"**, che ha visto la partecipazione di oltre 20.000 persone.
- **Nuovo percorso di formazione** per operatori Caritas (gennaio-marzo 2014).
- **1° corso di formazione di quattro incontri presso la Diocesi di Alife-Caiazzo.**
- **Stesura del manuale dell'O.P.R. diocesi di Caserta a cura di F. Porzio.**
- **Attività area immigrazione dirette e coordinate dal gruppo di lavoro di G. Castaldi.**
- **Distribuzione di 5.000 buoni pasto ai CdA.**
 - **Consolidamento servizi diocesani, già esistenti:**
 - **Cda Diocesano con progetti di accompagnamento personalizzati (M. Manna)**
 - **«Sportello legale»**
 - **«Prestito della speranza» della CEI (P. Campana)**
 - **«Sportello promozione lavoro» (V. Riccobono)**
 - **«Accompagnamento persone senza fissa dimora» (A. Antonino)**

B) Attività Foraniali: le foranie costituiscono un cantiere costantemente aperto, sia pure con diverse velocità. Comprendono **le attività dei CdA e le risorse foraniali**.

Allo stato: CdA presenti in 33 parrocchie delle cinque foranie (circa trecento operatori), più il CdA diocesano. Di queste, 14 sono pienamente operativi secondo i canoni indicati:



1)

A
T
T
I
V
I
T
À

Nel complesso, registriamo un graduale recepimento dello stile di Ascolto, sia pure con qualche differenza nei vari C.d.A. Va affermandosi il concetto che dietro un bisogno e la soddisfazione immediata dello stesso, c'è una persona che va ascoltata, accolta ed accompagnata nella possibile soluzione dei problemi.

Tuttavia, va compreso che il processo richiede tempo, un discernimento sulle proprie attitudini e competenze adeguate, per cui tendono a resistere, specie in talune realtà, prassi di tipo assistenziale.

C.d.A.

D'altro canto, il forte incremento delle condizioni di bisogno di molte famiglie, non sempre consente i tempi di ascolto necessari. Ciò determina, inevitabilmente, anche un'eccessiva dipendenza dal Banco alimentare, anche per un coinvolgimento delle rispettive comunità, ancora insufficiente.

2) Risorse foraniali

Nonostante ciò, va segnalato l'efficace ricorso ai «servizi foraniali» alla persona in tre foranie su cinque (ancora debole la F. di Casertavecchia, in via di attivazione la F. di Marcianise) e la collaborazione tra i vari C.d.A nell'invio degli assistiti :

- “centri di distribuzione abiti”,
- consulenze psicologiche”,
- eventi socio-culturali e di prevenzione sanitaria.
- “poliambulatori medici,
- servizi di “assistenza legale”,

3) Attività interparrocchiali

Molto attive le F. di Maddaloni e di Nord-est, nelle sinergie interparrocchiali. In via di organizzazione la F. Di Centro e di Marcianise. In particolare:

- nell'interlocuzione con le istituzioni (protocolli di intesa per le politiche sociali) a Maddaloni,
- affido di detenuti, quali misura alternativa al carcere, F. Nord-Est (parr. S.Bartolomeo/Tenda di Abramo),
- adozione famiglie bisognose da parte delle comunità in diverse realtà parrocchiali,
- raccolta di derrate alimentari presso i grandi centri commerciali,
- convenzione con farmacie ed esercenti al dettaglio per uno sconto sui prodotti.

Verso le conclusioni

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- 1) L'avvio di un percorso teso ad un radicale cambiamento, da una mentalità di tipo assistenziale ad una di relazione, in ossequio ai valori del Vangelo e nell'ottica «dell'andare incontro» e non «aspettare che le persone arrivino».
- 2) Dotazione di strumenti sul piano della formazione, dell'organizzazione e della metodologia di lavoro, orientati a creare un linguaggio comune ed un'operatività omogenea tra i vari CdA.
- 3) L'opportunità di superare i «recinti parrocchiali» per avviare progetti condivisi di impegno sul territorio.

CRITICITA' DEL PROGETTO

- 1) Disponibilità di un Direttore, possibilmente a tempo pieno.**
- 2) Maggiore sensibilizzazione e coinvolgimento dei parroci, sia sul piano di una propria formazione permanente, secondo i canoni di Caritas Italiana, che nell'assetto organizzativo diocesano (es. disponibilità di un presbitero referente della Carità in ciascuna forania, allo stato due, su cinque).**
- 3) Non vi è ancora, in molte realtà parrocchiali, la percezione della Caritas, quale organismo pastorale espressione di tutta la comunità, nell'affiancamento spirituale, oltre che materiale dei fratelli più bisognosi, affinché «tutti siano responsabili di tutti»**
(Giovanni Paolo II°).
- 4) Scarsa presenza di Caritas Parrocchiali, intese come motore di una Pastorale Integrata, in grado di realizzare sinergie con le altre realtà della parrocchia, sia di inserire i temi della Carità nei vari percorsi educativi (prime comunioni, preparaz. matrimonio, az. Cattolica, Agesci, etc.)**
- 5) Maggiore interlocuzione con la curia e le istituzioni civili, a partire dalla disponibilità di strutture ecclesiali e/o civili, per l'accoglienza e l'ospitalità dei «senza fissa dimora» e delle famiglie in difficoltà, nonché nella ricerca di forme di corresponsabilità nelle politiche sociali e del welfare.**